

Scontro sulle primarie. «Forza Italia non vuole farle? Benissimo noi le faremo comunque»

«Il Cav si rassegni, non comanda lui»

Il leghista Centinaio: «Vuole dettare la linea del centrodestra, non lo accettiamo»

Sistema elettorale

«Siamo per il Mattarellum
il proporzionale non ci interessa»

Antonio Rapisarda

■ **Senatore Gian Marco Centinaio, capogruppo della Lega Nord a palazzo Madama. Che cosa ne pensa del «Berlusconellum» appena presentato a Montecitorio?**

«La considerazione che faccio è che ancora una volta Forza Italia vuole dettare la linea nel centrodestra. Non si confrontano, indipendentemente dal contenuto sul quale si può essere a favore o meno».

Vi piace o no questo proporzionale di coalizione?

«Noi siamo per il Mattarellum. Ritornare al proporzionale non è la direzione che intendiamo percorrere. Per noi il giorno dopo le elezioni occorre sapere chi governa».

Il punto centrale, la vera novità del "lodo Berlusconi", è la cosiddetta norma anti-primarie. Vi convince? Sembra una norma anti-Salvini?

«È una proposta che certifica ciò che vuole Berlusconi: no alle primarie»

Ci sembra chiaro: tenere unita la coalizione ma non sotto l'egida della Lega. Leader è chi ha un voto in più.

«Il leader non può essere scelto così! Il cittadino deve sapere chi sarà il premier, anche perché è l'elettore stesso che ce lo chiede. E poi, con quale programma?»

Ciò significa che l'8 e il 9 aprile andrete avanti con le vostre primarie.

«Sì certo. Rilanciamo con lo stesso segnale di forza. Voi andate avanti dicendo no alle primarie? E noi seguiamo per la nostra strada. Vedremo chi sta con noi e chi sta con loro».

Quali sono le condizioni per cui accettereste di non fare le primarie?

«Mettiamo a un tavolo tutti i leader della coalizione e tutti insieme decidono chi sarà il candidato premier. Non so però quanto possa essere praticabile ciò. È difficile arrivare a un nome condiviso senza le primarie di coalizione. Lo dice uno a cui non fanno impazzire le primarie. O sennò si procede con il metodo "proporzionale" e poi vedremo che cosa succederà dopo. Ma è molto rischioso...»

Perché?

«Così facendo poi Berlusconi si tiene le mani libere: benissimo il centrodestra o benissimo con Renzi. E visto che già ha appoggiato Monti, Letta e Renzi chi ci dice che alla prossima legislatura ancora una volta si presenterà un'alleanza anomala Pd-Forza Italia?»

Berlusconi sostiene che siete d'accordo sul 90% delle cose da fare...

«Il problema è che nel restante 10% ci sono tutti i punti cardine della Lega...»

Giovanni Toti ha lanciato l'idea del partito repubblicano, con voi dentro.

«Noi siamo la Lega. Una cosa è l'accordo elettorale, ma un partito unico no».

Alle amministrative l'accordo in tante città già c'è. Come spiegherete ai vostri elettori che con Forza Italia non è detto che si torni a governare a livello nazionale?

«Anche a livello locale lasceremo mano libera se fare accordi o no. Per il resto vorrà dire che diremo che sui programmi e sul metodo non è stato possibile trovare l'accordo. Sarà difficile spiegarlo ma lo abbiamo già fatto spesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

